

Dopo il sermone l'atto di dolore

LUNEDÌ 27 MAGGIO 2024

REDAZIONE: Galleria San Federico 16, Torino 10121 - Tel. 011/2170606 - Fax 011/2170622 - E-mail: corrieretorino@rcs.it - PUBBLICITÀ: publicitatortino@rcs.it Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

Sant'Anna PRO
ACQUA CON 15G DI PROTEINE + ZINCO



Toro ko, ma resta 9^o Europa, «decide» la Fiorentina
di **Neruzzi, Sartori**
a pagina 14

TORINO
OGGI 21°
Pieggi e schiarite
Vento: 7/12 Km/h
Umidità: 87%

MAR	MER	GIO	VEN
12°/24°	15°/23°	15°/23°	15°/21°

Ultimo score [Lazio](#)

L'ARIA
pessima
scadenza accettabile
buona

NO₂: Basso di Azoto
O₃: Ozono
PM10: Polveri sottili

NO₂ O₃ PM10 Guadagni

Sant'Anna PRO
ACQUA CON 15G DI PROTEINE + ZINCO

Università

DOPO IL SERMONE L'ATTO DI DOLORE

di **Francesco Tuccari**

Non c'è tregua. Dopo il sermone di Brahim Baya, sta per arrivare l'atto di dolore di Piergiorgio Odifreddi. La sua ultima fatica — *C'è del marcio in Occidente*, da poco uscito da Raffello Cortina Editore — sarà presentato oggi pomeriggio a Palazzo Nuovo in dialogo con l'ormai ubiquitario Brahim. È una delle iniziative organizzate dall'Intifada studentesca nel quadro dell'occupazione dello storico edificio delle discipline umanistiche dell'Ateneo torinese. Un edificio trasformato prima da università in moschea e adesso, con la preziosa presenza del matematico torinese, in una assordante echo-chamber: in un luogo, cioè, nel quale tutti condividono le stesse idee e ripetono, amplificandolo, ciò che tutti già pensano senza dubbi di sorta. L'esatto contrario di quello che dovrebbero essere e sono — sia detto per inciso — i luoghi della ricerca e della didattica che ospiteranno l'evento. Non è chiaro se sarà possibile seguire la presentazione o averne qualche resoconto. Il titolo del libro che verrà «discusso» dice però già tutto. In attesa dell'incontro, vale dunque la pena di leggerne qualche passaggio. A partire dall'incipit autobiografico che non rende esplicite le premesse: «Sento dentro di me la vergogna — scrive Odifreddi — di appartenere a una razza, una cultura e un blocco economico-politico-militare che ha così tanto, e così a lungo, bistrattato il resto dell'umanità».

continua a pagina 5

MotoGp Il torinese trionfa in Catalogna



Francesco Bagnaia è nato a Torino il 14 gennaio 1997: terza vittoria in questa stagione

Bagnaia una gara da vero re

di **Timothy Ormezzano**

Più che una vittoria, un capolavoro. Ormai è chiaro: Francesco Bagnaia dà il meglio di sé quando è alle strette se non alle corde, quando è sull'orlo di una crisi di nervi. Non era facile rimettersi in pista dopo lo scivolone della *Sprint Race* di sabato, forse l'errore più grande della sua carriera. Ma Pecco ce l'ha fatta, vincendo in rimonta il Gp di Catalogna (2° Martin, 3° Marc Marquez).

a pagina 15

L'inchiesta L'assessore Porcedda: «Faremo più controlli»

Centro e periferia Giorno e notte è sosta selvaggia

A Torino ogni 24 ore multate più di 1.500 auto

di **Matteo Aimola**

L'AZIONE DEI CICLISTI

Sul parabrezza l'adesivo dei «giustizieri»

Giustizieri in bicicletta per punire gli automobilisti indisciplinati. È l'obiettivo della pagina Instagram «Bel Parcheggio»: video e foto dei «parcheggi selvaggi». Ma non è tutto: la crew di ciclisti arrabbiati ha pensato anche a una punizione per chi lascia le auto sui marciapiedi o sulle ciclabili: un adesivo con la scritta «Bel Parcheggio».

alle pagine 2 e 3

Tornare a casa con la consapevolezza di aver lasciato la propria auto su un marciapiede. Succede tutte le notti. Sono infatti 222.710 le multe per divieto di sosta dal 1 gennaio 2024 fino al 21 maggio, in meno di 5 mesi. In tutto il 2023 erano state 503.519 e quindi, se la tendenza della prima parte dell'anno dovesse trovare conferma, anche nei prossimi mesi si potrebbe parlare di un aumento delle sanzioni contro il «parcheggio selvaggio». I dati che certificano la crescita della «malasosta» che colpisce le strade di Torino arrivano dalla polizia locale e parlano chiaro. La media attesta che, nei primi 5 mesi del 2024, ogni giorno sono state multate più di 1.500 auto. Questi sono solo i dati «ufficiali». Sul mezzo milione di automobili che circola a Torino sono molti di più i mezzi che parcheggiano dove non dovrebbero, ma sfuggono alle sanzioni.

alle pagine 2 e 3 **Aimola**

Commercio Saracinesche abbassate in tutto il Piemonte

Negozi di vicinato, è crisi In 1 anno chiuso il 15% in più

di **Massimo Massenzio**

IL MINISTRO E LA GAFFE DEL VIDEO

«Non mettete la X su Cirio» Salvini sconfessa il tutorial della candidata Zambaia «Pieno sostegno dalla Lega»

di **Gabriele Guccione**

Si è dovuto scomodare Matteo Salvini in persona per mettere a tacere le voci e i sospetti di una sorta di doppio gioco della Lega nei confronti del presidente uscente Alberto Cirio, dopo la bufera innescata sabato dal video-tutorial di Zambaia.

a pagina 5

Non si ferma la crisi del commercio di vicinato che, anche nel 2024, continua a far registrare un segno negativo. Secondo uno studio dell'osservatorio economico della Federazione Medie e Piccole Imprese, in Piemonte, nei primi 4 mesi dell'anno, hanno chiuso moltissimi negozi di vicinato, addirittura il 15% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. Il fenomeno soprattutto in Borgo Vittoria, Santa Rita, Parella, Mirafiori, San Secondo.

a pagina 6

IL CUBO EIO
DAL 18 MAGGIO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

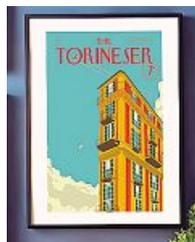
LA RIVISTA IMMAGINARIA

The Torineser, per riaprire le edicole

Copertine e grafica ricordano la celeberrima *The New Yorker*. Ma parla di Torino

Copertine su carta da museo che ritraggono alcuni dei luoghi iconici di Torino: la fetta di polenta (il famoso palazzo sottilissimo di corso San Maurizio), il Toret, il Balon e via così. Ecco cos'è *The Torineser*: la rivista immaginaria pensata per raccontare la città attraverso un'illustrazione. Ed è proprio grazie a questo finto periodico che potrebbero riaprire i battenti alcune edicole chiuse.

a pagina 10



LA MORTE DELLO STUDIO

Zocatelli, la sua ricerca sulle religioni

di **Stefania Palmisano**

Yoga, sindone e tofu. «Non ne verrò mai a capo», dicevo io, sociologa alle prime armi.

a pagina 10

SERGIO RIZZO
IO SO' IO
COME I POLITICI SONO TORNATI A ESSERE INTOCCABILI

in libreria **SOLFERINO**

Dopo il sermone l'atto di dolore

Corriere della Sera | Lunedì 27 maggio 2024

CRONACA DI TORINO | 5

Il caso

di **Gabriele Guccione**

Si è dovuto scomodare Matteo Salvini in persona per mettere a tacere le voci e i sospetti di una sorta di doppio gioco della Lega nei confronti del presidente uscente Alberto Cirio, dopo la bufera innescata sabato dal video-tutorial con cui la candidata leghista Sara Zambaia suggeriva — scheda elettorale alla mano — di fare il voto disgiunto alle elezioni dell'8 e del 9 giugno e di «mettere una X su un candidato presidente che non sia Cirio». Meglio piuttosto, «per simpatia», diceva nel video fatto circolare in privato tra i propri sostenitori, sull'esponente del M5S Sarah Disabato. Il leader è corso così a rassicurare elettori e alleati del centrodestra che da parte della Lega ci sarà «pieno sostegno» a quello che definisce «un grande governatore» che permetterà alla coalizione di «vincere con più di venti punti di distacco in Piemonte».

I consigli di voto per i 5 Stelle? «Ci riportano al passato — ha tagliato corto Salvini, che

I pronostici

Il segretario della Lega è certo che Cirio «vincerà con un vantaggio di 20 punti»

al ballottaggio del 2016 aveva sostenuto Chiara Appendino contro Piero Fassino —, io invece guardo a futuro». La gaffe (secondo quanto sostengono gli interessati) di Zambaia, che corre in ticket con il presidente uscente del consiglio regionale Stefano Allasia, va letta semmai come una posizione del tutto personale. «Se qualcuno la pensa in maniera diversa sul sostegno a Cirio — lo fa a titolo personale». I due candidati leghisti protagonisti del video sul voto disgiunto negano anche questa ipotesi estrema, nonostante a Pianezza — città della consigliere uscente Zambaia — c'è chi ipotizza una qualche frizione legata al passato, per via del sostegno alle ultime comuna-



«Non mettete la X su Cirio» Salvini sconfessa il tutorial: «Dalla Lega pieno sostegno»

Il leader dopo la bufera sul video di Zambaia. «Una leggerezza»

li all'attuale sindaco Antonio Castello da parte del governatore, piuttosto che alla stessa Zambaia, già candidata prima cittadina.

L'interessata ha smentito: «Il mio rapporto con Cirio è

saldo e serenissimo da quando è stato eletto nel 2019. In questi cinque anni ho potuto ammirare le sue grandi capacità e lui sa quanto lo stimi». Il video-tutorial era e doveva restare privato, indirizzato ad

alcuni simpatizzanti che avevano chiesto spiegazioni sul voto disgiunto, essendo elettori del M5S ma volendo comunque votare per Zambaia. «Non è mai stato messo in nessuna chat — ha ricordato la candidata leghista — né pubblicato da me. Chi lo ha fatto uscire, lo ha fatto per infangarmi e screditarmi».

Per Allasia, che nel video non compare ma che corre in ticket con Zambaia, si è trattato di «una leggerezza per cui chiedere scusa al candidato presidente Cirio». Il mea culpa è arrivato, insomma, tanto più dopo le parole di Salvini. «Il video, di cui non sapevo, era rivolto ad alcuni che non sono né della Lega né del centrodestra, ma che volevano votare per noi. E a loro è stato spiegato come fare. Personalmente ho 4/5 parenti e amici che si trovano in questa situazione. E penso — ha ipotizzato il leghista — che lo stesso capitò a tutti gli alti candida-».

A sostegno della candidata Disabato

Tour in camper per Appendino

In una campagna elettorale asfittica, prova di polemiche e scontri, e condita unicamente di confronti pubblici a base di sbadigli e discorsi sentiti e risentiti, il Movimento 5 Stelle decide di tornare nelle piazze, nei mercati e per le strade. L'obiettivo: tirare la volata a Sarah Disabato, la sempre più agguerrita candidata (rispetto alla dem Gianna Pentenero) che i pentastellati hanno schierato contro il governatore uscente Alberto Cirio. Così, per cercare di rafforzare i consensi per il Movimento, non proprio esaltanti secondo gli ultimi sondaggi, scende in campo

direttamente Chiara Appendino. L'ex sindaco girerà il Piemonte in camper a partire da oggi, insieme ai parlamentari Elisa Pirro e Antonino Iaria (che ha messo a disposizione il mezzo), per fare campagna per i 5 Stelle. «Un modo — annunciano i pentastellati — per avvicinare i cittadini, offrendo l'opportunità di un dialogo diretto e trasparente con coloro che si apprestano a esprimere il loro voto». E soprattutto per presentare agli elettori la candidata Sarah Disabato. Prime tappe: Dronero, Cuneo, Bra, Alba Canale e Collegno. (g. guc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video
In un video la leghista Sara Zambaia consigliava di non votare per Cirio, ma per la candidata del M5S Sarah Disabato

Tra i candidati



Salizzoni spera nel bis Oggi confronto sulla sanità

Cinque anni fa aveva preso 18 mila voti di preferenza. Questa volta potrebbe non essere tanto facile replicare. Ma Mauro Salizzoni, 76 anni, il chirurgo re dei trapianti di fegato che prima il Pd non voleva ricandidare, salvo poi ripescarlo, all'ultimo dopo il caso Gallo, lavora al bis. Ieri pomeriggio, da Edit, in via Cigna, ha riunito i suoi sostenitori e amici, per mobilitare il più possibile il proprio elettorato, anche a sostegno della candidata dem Gianna Pentenero, in vista del voto dell'8 e 9 giugno. La sanità è del resto uno dei temi portanti — almeno sulla carta — su cui il centrosinistra sta concentrando la propria campagna elettorale. Questo pomeriggio, da Combo, in corso Regina Margherita, non si parlerà d'altro: il comitato per il diritto e la tutela della salute ha organizzato, a un anno dalla marcia per la salute, un confronto pubblico con i candidati presidenti Alberto Cirio, Gianna Pentenero, Sarah Disabato e Francesca Frediani. Carezza di personale, case di comunità, malati non autosufficienti, accesso alla salute, rapporto con i privati, pro vita nei consultori, saranno alcuni dei temi su cui verrà chiesto ai quattro sfidanti invitati di confrontarsi. «Il Comitato reclama — hanno messo in guardia gli organizzatori — risposte efficaci dalla politica e soprattutto da chi guiderà la Regione nei prossimi cinque anni».

G. Guc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Dopo il sermone, l'atto di dolore

di **Francesco Tuccari**

SEGUE DALLA PRIMA

È questo libro è la mia confessione dei peccati di pensieri, parole, opere e omissioni che pesano sulla coscienza di un bianco italiano, europeo e occidentale». E subito di seguito: «Non mi allevia la coscienza l'illusione che, forse, altri possano essere persino peggiori di noi. [...] Mi interessa meditare sulle nostre malefatte, perché me ne sento in parte corresponsabile».

È su questo spirito di fondo che è costruito il volume, che prende dottamente in esame i peccati capitali della civiltà occidentale (occidentalismo, cristianesimo, colonialismo, militarismo, razzismo, etc.),

richiamando una ampia serie di autori che dentro e fuori l'Occidente, prima e dopo il 1989, ne hanno criticato le terribili nefandezze. Con tanto di estratti antologici, tagliati talora con l'accetta e spesso decontestualizzati, da imparare a memoria e ripetere con trasporto.

Un vero e proprio manuale di antioccidentalismo, insomma. Che si chiude con la visione spaventosa di un Occidente — scrive Odifreddi — che sta «effettivamente preparando e fomentando la guerra atomica», perché «è deciso a preservare il proprio predominio sull'intero globo». Come fermarlo? Semplice. La ricetta è scolpita nella conclusione: l'Occidente dovrebbe «ammettere le proprie secolari malefatte»; «compensare gli enormi danni provocati»; «rinunciare a dominare l'intero pianeta»; e «concordare

insieme al resto dell'umanità un governo mondiale democratico». Voilà!

Viene da chiedersi in quale mondo vivono Odifreddi e coloro che acclamano il suo sermone sui buoni e i cattivi. Una risposta molto parziale c'è: in un mondo, che al di là delle sue nefandezze,



che nessuno nega, gli consente di presentare il suo libro ovunque. Possiamo stare certi che un C'è del marcio in Russia oppure in Cina oppure a Teheran non avrebbe, in quei Paesi, la stessa circolazione.

Il libro di Odifreddi e il suo invito a Palazzo Nuovo ci rivelano forse qual è, al fondo, l'anima della protesta, al di là della drammatica contingenza della guerra di Gaza. Non tanto un pericoloso e inaccettabile antisemitismo, che pure sembra talora serpeggiare in alcune minoritarie frange estremiste. Quanto piuttosto un antioccidentalismo viscerale che Federico Rampini — uno scrittore che nessuna acampada si sognerebbe mai di invitare a una discussione — ha già letto qualche anno fa in termini di «suicidio occidentale». È questo che vogliamo per davvero? E per quale alternativa? A giudicare da quelle che si vedono in giro, direi: no, grazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato